

D. O. M.
S U P P L I C A .

I Popoli abitanti nella Villa di Cleulis in Cargna, Sudditi del Serenissimo Dominio Veneto, desiderando a maggior gloria di Dio Signore di vedere la loro Chiesa rifabbricata, come vi è un principio, cui restò incendiata nell'Anno 1749. nè avendo per la loro povertà il modo di soddisfare alle spese non poche occorrenti, hanno pensato come ispirati dalla Divina Provvidenza di destinare i Sigg. Giannantonio Linussio e Compagni, i quali deputati dal Conforzio di S. Osvaldo della Chiesa medesima, scortando i medesimi con attestato di verità, che fu rilasciato dal fu Eminentissimo Sig. Cardinale Delfino Patriarca ed Arcivescovo di Udine, in forza del quale prostrati essi al Soglio d'ognun benigno e fedele di Gesù Cristo; supplichevolmente implorano dalla sua Carità una qualche corrisponzione di denaro, od altro; e ciò farà per mezzo della caritatevole Elemosina, perchè applicata sia alla rifabbrica della Casa di Dio Signore, e per dar un vero fine ad un' opera tanto pia e meritoria. Così per comando espresso S. E. Monsignor Arcivescovo nella sua Pastoral Visita ha ordinato che resti ultimata; onde di questa trattando di far risplendere all'universale la liberalità di cadaun benigno e pietosissimo al Culto di Dio, vi concorrerà con larga mano ad esaudire le fervorose supplicazioni di questi Popoli poveri e miserabili, e di renderli consolati nel vederli una volta terminata un' opera di tanta misericordia. E non ometteranno essi colle loro famiglie di porgere quotidiane Orazioni a S. D. M. perchè lungamente conservi cadaun Benefattore a lode, ed a maggior onore e gloria di Dio Signore, e di S. Osvaldo. Grazia ec.

LECTURIS SALUTEM A DOMINO.

I Ndubitam Fidem facio infrascriptus V. Ecclesiam S. Osvaldi R. & M. de Cleulis Serenissimi Domini Venetiarum eo paupertatis laborare, ut utensilibus ad Dei cultum pertinentibus pene omnibus destituta vix officia, atque sacrificia, ut decet, queant celebrari, adeo deteriori structura murorum, tective male dispositam, ut si brevi non reparetur tempore, nonnisi ruina liceat expectari voluntatem quidem incolis esse, animumque illius readificanda, sed propter incendium anno 1749. excitatum, quod serme omnia consumpsit, vires deesse, & auxilium. Quapropter quo magis in dies Dei gloria, Sanctique honor augeantur, enixe in visceribus Christi rogantur. Illustrissimi, & Excellentissimi Principes, Comites, Barones, Dominique tam Ecclesiastici, quam Saculares, omnesque Christifideles, ut siquid pio, tam sancto operi ejus readificanda Ecclesia impendant, opem ferant, aliquasve pro viribus Eleemosynas largiantur, & pro certo habeant propitium se Divum habituros, atque a Deo O. M. centuplem & in presenti saculo, & in futuro recepturos mercedem, quod, ut fiat, etiam atque etiam rogo. In quorum fidem.
Dat. Palutia predicta Dioecesis die 6. Januarii 1759.

Petrus Antonius Silverius Proposuit S. Petri,
& P. S. Danielis Palutia, & annexarum.

Daniel Misericordia Divina Tit. S. Maria supra Minervam, S. R. Ecclesia Presbyter Cardinalis, Patriarcha Delphinus, Archiepiscopus Utinensis, &c. Universis, & singulis, &c. Fidem facimus, & attestamur supra expositam ad Red. Petrum Antonium Silverium talem esse, qualem se fecit. In quorum &c.

Utini 21. Octobris 1759.

Jo: Baptista Coronella P. Cancellarius &c.